



COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI: la faq sul collegio perfetto e gli errori del Miur

Continua la superficialità su di una materia delicata come la valutazione. Anche per individuare i criteri è necessario il plenum dell'organo

Nella FAQ n°13, postata nel sito ufficiale del Sistema nazionale di valutazione, il MIUR sostiene che il Comitato per la Valutazione dei Docenti (articolo 1 comma 129 della L.107/15) può dirsi validamente costituito, anche se non tutte le componenti si siano espresse sulla propria rappresentanza.

E a supporto di ciò il Miur cita l'art.37 del Testo Unico sulla scuola che, in quanto norma di carattere generale, consentirebbe agli organi collegiali di operare con la metà più uno dei membri in carica.

Gli errori che commette il MIUR sono più di uno. Vediamoli.

Il primo: il citato art.37 al comma 2, enumera gli organi che possono operare validamente anche senza la rappresentanza di qualche componente. Sono citati tutti (dal Collegio docenti al Consiglio di istituto fino al Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, oggi CSPI) tranne il Comitato di Valutazione. Il MIUR ignora o finge di ignorare la ragione di questa assenza?

Il secondo: un organo valutante non può che essere perfetto. Non si può immaginare che una delicata operazione, qual è la valutazione su una persona, avvenga senza la presenza di tutti i componenti: figuriamoci in assenza di una intera componente (magari proprio quella docente). L'articolo soppresso sulla costituzione del comitato di valutazione (art.11 del TU), non a caso prevedeva la sostituzione degli assenti tramite i membri supplenti.

Il terzo: forse il MIUR pensa che, trattandosi di esprimere solo dei criteri "per" la valutazione e non direttamente la valutazione, si possa fare a meno del collegio perfetto. Ci permettiamo di dubitare, con qualche fondamento, della correttezza di questa interpretazione. Infatti, pareri specifici espressi dal Consiglio di Stato (Cons. St., Sez. I, 11 luglio 2011, parere n. 2737; nello stesso senso cfr. Cons. St., Sez. IV, 22 settembre 2005, n.4989; Cons. St. Sez. VI, 1° marzo 2005, n.815) in merito alle deliberazioni per la valutazione delle commissioni esaminatrici, affermano che, al momento dell'individuazione dei criteri, deve essere rispettato il principio del collegio perfetto.

Il silenzio della legge 107 sulla sussistenza o meno del collegio perfetto come anche delle modalità di elezione dei componenti il Comitato di valutazione non può certo essere colmato con lo strumento delle FAQ. Queste sono la conseguenza negativa di un sistema messo in piedi per puro ideologismo, senza coinvolgere gli interessati e senza dialogo con le parti sociali, che adesso si trova a reggere la prova dei fatti procedendo con vaghezza e superficialità.

Per mettere al riparo le scuole da inevitabili contenziosi resta la via maestra indicata dalle [linee di comportamento unitario](#) di FLC Cgil, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS e Gilda, improntate alla massima condivisione interna negli organismi collegiali e alla necessaria intesa tra DS e RSU in sede di contrattazione di Istituto.

DOCENTI PRECARI: disponibile la ripartizione dei posti per le assunzioni della fase c)

Il quadro della ripartizione per provincia e insegnamento è quasi completo.

Come previsto dalla nota 30549/15, a partire dal 22 ottobre sono state pubblicate dagli Uffici scolastici regionali le ripartizioni dei posti destinati alla fase c) del piano straordinario di assunzioni.

Le tabelle, disponibili sui siti degli uffici, sono quasi complete: al momento manca solo il dettaglio del sostegno per la Toscana. Appena i dati saranno completi pubblicheremo una tabella riepilogativa.

Il totale dei posti è quello previsto dalla Tabella 1 allegata alla Legge 107/15 ed è stato ripartito, secondo quanto previsto dal comma 95, in funzione del numero di docenti ancora da assumere. Da una prima analisi dei dati e delle domande presentate entro il 14 agosto per le fasi b) e c) dovrebbe essere rispettata l'ipotesi che tutti coloro che hanno presentato la domanda saranno assunti a tempo indeterminato nella fase c). Il Ministero non ha reso ancora disponibile, malgrado le numerose sollecitazioni, il dettaglio delle domande ancora inevase dopo la fase b).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle assunzioni si conferma la possibilità, in molte regioni, di poter essere assegnati alla prima provincia richiesta, mentre in altre regioni le disponibilità sono insufficienti e quindi ci saranno migliaia di trasferimenti forzati. A questo si aggiunge l'iniquità di non aver unificato le fasi b) e c) costringendo i docenti con maggior punteggio a dover accettare la nomina fuori provincia o regione.

Entro il 20 novembre, come previsto dalla nota 30549/15, i posti disponibili nelle varie province saranno assegnati alle scuole sulla base delle dimensioni delle stesse e delle richieste presentate.

A fine novembre dovrebbero essere effettuate le proposte di assunzione della fase c) per le quali saranno disponibili 10 giorni per l'accettazione attraverso istanze online.

Resta confermata, anche per questa fase, la norma che prevede il non raggiungimento della sede proposta se si ha in corso una supplenza annuale o al 30 giugno.

PANTALEO: ESTENDERE LA MOBILITAZIONE unitaria a tutto il pubblico impiego

Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della FLC Cgil

Dalle tante manifestazioni unitarie dei sindacati scuola che si sono svolte il 24 ottobre, è venuta forte la richiesta di cambiare la pessima legge sulla scuola e di rinnovare il contratto nazionale. Le scelte del Governo vanno in senso opposto.

La legge di stabilità non stanziava le risorse per i contratti, non prevede interventi per superare le iniquità della legge sulle pensioni, non risolve le tante ingiustizie contro il personale ATA, colpisce il lavoro pubblico e il welfare a partire dalla sanità.

Nelle scuole la legge 107/15 peggiora la qualità dell'offerta formativa, determina un clima di autoritarismo e messa in discussione dei contratti e delle leggi.

Per queste ragioni, la mobilitazione unitaria continuerà, generalizzando le lotte nella scuola e in tutto il pubblico impiego.

PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE